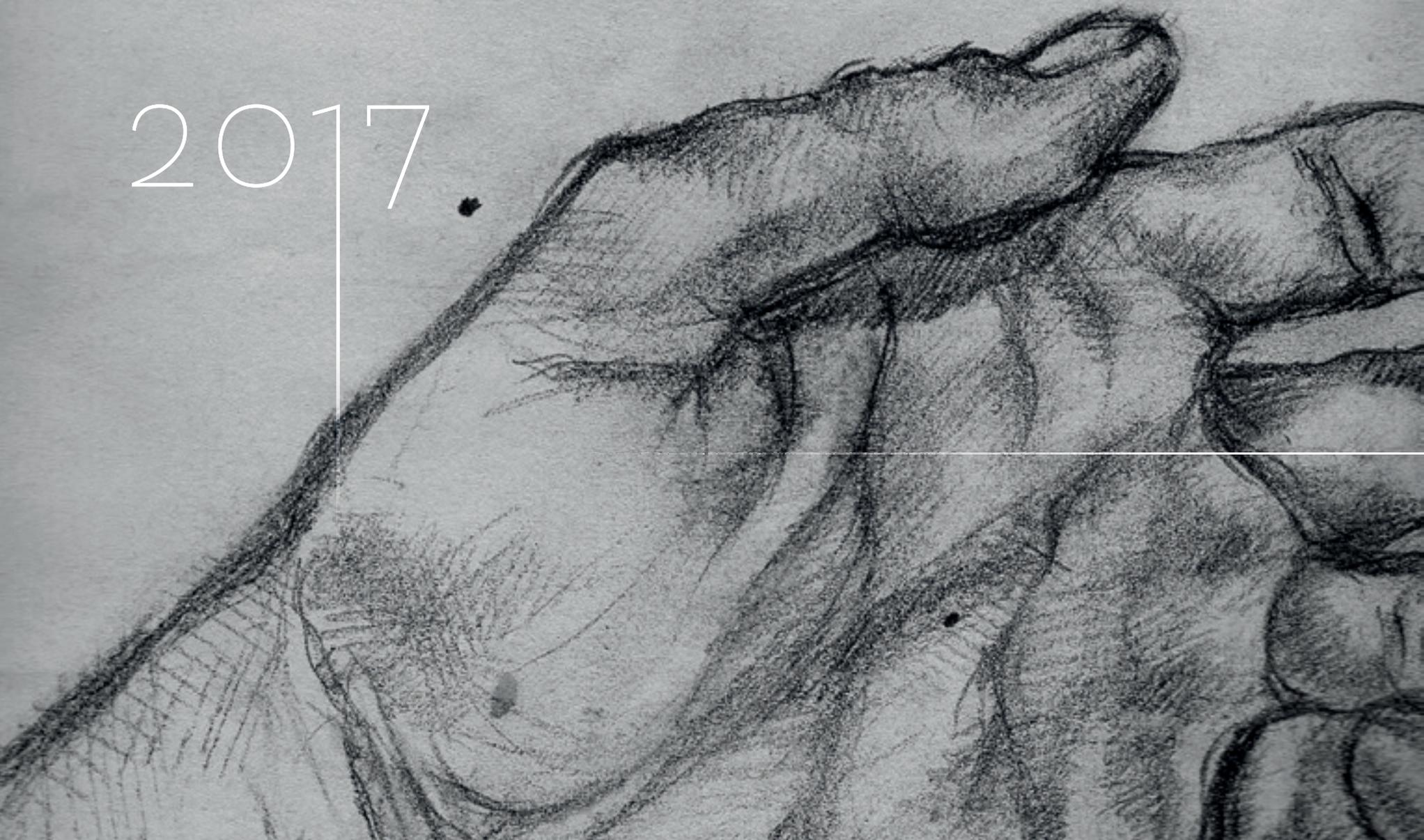




Premio  
Raffaele  
Pezzuti **2017**  
per l'Arte

seconda edizione

2017





Premio  
Raffaele

Pezzuti  
per l'Arte

seconda edizione

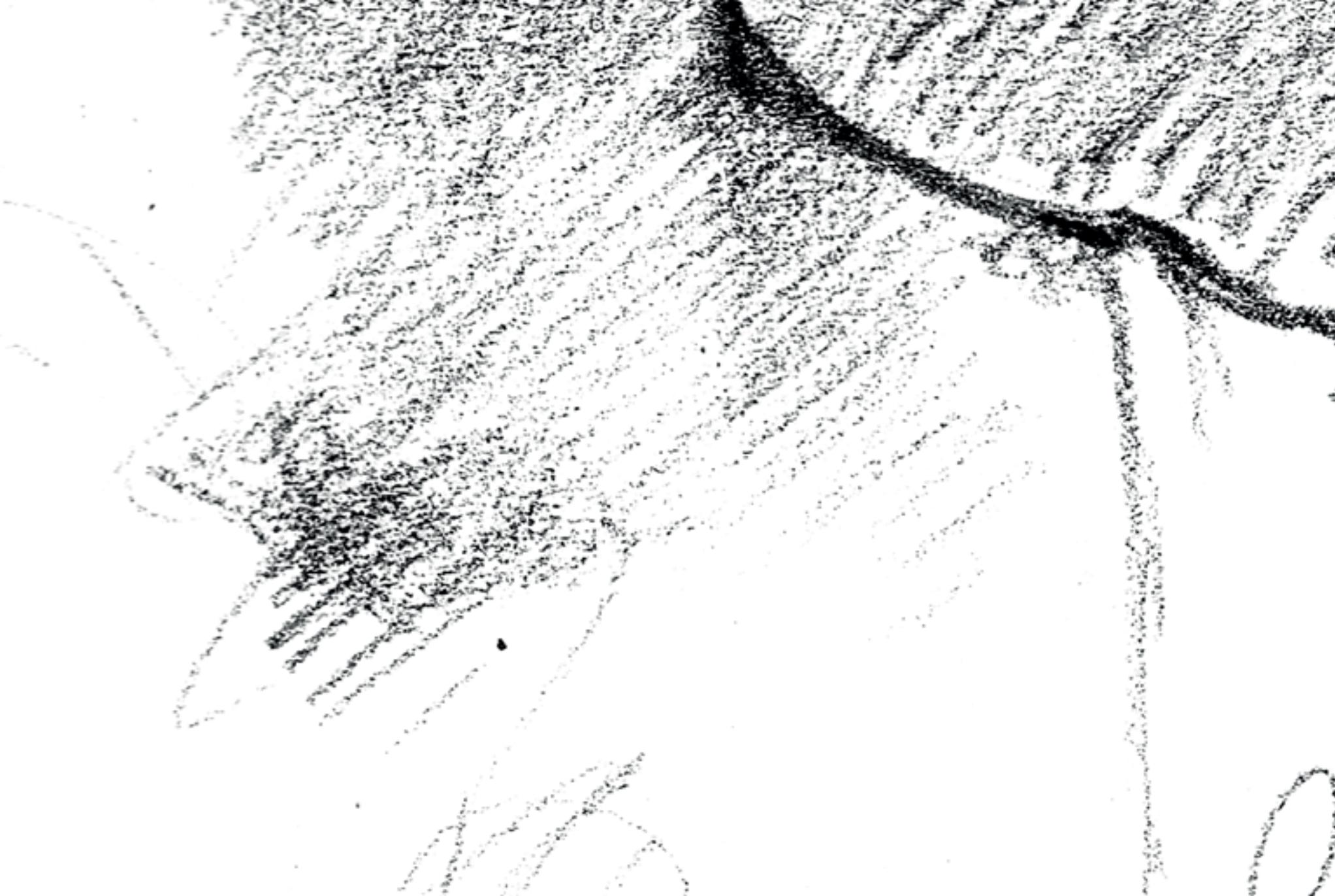


*MotorVillage*  
FCA VI DÀ IL BENVENUTO. A CASA SUA. **NAPOLI**





Napoli nuovo crocevia





# Luigi de Magistris

Sindaco di Napoli

Il premio Raffaele Pizzuti rappresenta un legame che va consolidandosi di anno in anno tra Napoli e i suoi giovani artisti. La città da sempre è fonte di ispirazione, con la sua intrinseca bellezza e con le sue perenni contraddizioni concede a chi la guarda un passaporto esperienziale di umanità. Un lasciapassare che vi consentirà di saper guardare il mondo intero con le sue contraddizioni e la sua bellezza. Agli otto finalisti auguro ogni fortuna per la carriera che vi attende, e auguro di non recidere mai il cordone ombelicale che questa città instaura con ognuno di noi, con chi è nato qui o con chi ha deciso di abitarci per un periodo della vita. In queste strade, nelle case di questa città, ha vissuto nei secoli il mondo. Qui hanno trovato riparo gli ebrei cacciati da Isabella di Castiglia dalla Spagna e hanno abitato Napoli senza fondare un ghetto ma mescolandosi in qualche passaggio di generazione con tutti gli altri, questa è la città d'Europa dove avvengono matrimoni misti tra Rom e napoletani, la nostra città è per sua natura terra d'esilio e l'arte è il campo semantico per eccellenza di ogni asilo. Chi ama l'arte ama Napoli, questo legame vi terrà compagnia per la vita tutta.

---

# Alessandra Clemente

Assessore alle Politiche Giovanili,  
Creatività e Innovazione del Comune di Napoli

Inizialmente siamo stati in pochi a crederci ed a lasciarci trascinare dall'entusiasmo contagioso di Alfredo, papà di Raffaele, a cui il Premio è dedicato. Ma come si dice "il cammino si apre camminando" e così tante meravigliose realtà si sono unite a noi e hanno dato corpo a questa idea. Sembra ieri quando con Marco Izzolino, ideatore del Premio, pensammo di coinvolgere ANM, la nostra azienda di trasporto pubblico che, con le sue Metrò d'arte, ha reso le stazioni della metropolitana di Napoli tra le più visitate al mondo. Dare la possibilità a giovani artisti emergenti di poter esporre in via permanente tra i massimi esponenti dell'Arte contemporanea di tutto il mondo, questo sarebbe stato il cuore del Premio del Comune di Napoli dedicato alla memoria di Raffaele.

E così abbiamo incontrato Alberto Ramaglia, Amministratore delegato dell'ANM e Maria Corbi, responsabile del patrimonio artistico, che fin da subito hanno creduto nel progetto. Poi l'incontro con MotorVillage Napoli: il più grande salone automobilistico della città. Che ha scelto di promuovere il talento giovanile in campo artistico attraverso un progetto istituzionale. È nato così un produttivo rapporto di collaborazione con Cristiana Alicata, vulcanica manager della concessionaria napoletana a cui è succeduto il direttore Giacomo Marra che con la stessa energia ha messo a disposizione del Premio strumenti e competenze. Raccontare questi passaggi è fondamentale per comprendere lo spirito che ha dato vita al Premio e con cui viene realizzato ogni anno. Valori come altruismo, amicizia, gioco di squadra, bellezza sono il DNA di questo percorso e sono certa che oggi Raffaele sarebbe entusiasta di sapere che il Premio d'arte istituito in sua memoria si fa portatore ogni anno di questi valori, coinvolgendo giovani da ogni parte del mondo nel nome dell'Arte e delle produzioni artistiche.

Il sindaco Luigi de Magistris ed il direttore dell'Accademia di Belle Arti, Giuseppe Gaeta, rendono unico questo Premio con la loro fiducia e costante presenza, volendolo e promuovendolo in prima persona, dando anima e sostanza ogni giorno con il proprio lavoro al diritto dei giovani ad essere protagonisti e valorizzati per i propri meriti e competenze.

Quando ho incontrato Alfredo ha condiviso con me tre cose: il vuoto affettivo incolmabile per la perdita del figlio, il vuoto istituzionale di opportunità per l'arte giovane a Napoli ed un sogno, il suo sogno, dare vita, in memoria di Raffaele ad un concorso d'Arte dedicato ai giovani. Ecco perché siamo orgogliosi di aver promosso la nascita di questo Premio, dando come istituzione una risposta al secondo vuoto e dando, come Alessandra, il mio impegno che mi auguro non faccia sentire papà Alfredo solo!

---







# Nino Daniele

## Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli

Con il premio intitolato a Raffaele Pezzuti abbiamo aperto, lo scorso anno, uno spazio nuovo, che spero diventi sempre più importante per i nostri giovani creativi. E' intitolato ad un artista napoletano morto poco più che trentenne, in circostanze drammatiche, esattamente quindici anni or sono ed è per noi molto più che un ricordo ed un riconoscimento alla sua troppo breve carriera.

Vi è certamente il ricordo di un giovane che dovette emigrare, per trovare altrove, a Milano, possibilità di lavoro e di successo, ma con questo ed intrinsecamente legato ad esso vi è anche, da parte del Comune di Napoli che ne è il promotore, la volontà di creare e di rendere stabile un'occasione di incontro e di condivisione tra i giovani artisti napoletani e la loro città.

Giunto alla seconda edizione il Premio Pezzuti ripropone e vuole rendere duratura una scelta che ha per noi un forte carattere "politico", la scelta della cultura, e della cultura artistica in particolare, come strumento e modello di relazione sociale; una indicazione non contingente ma strategica per il futuro della nostra comunità. Contro il degrado urbano, il brutto e il difforme che invade la nostra vita, contro la cultura della sopraffazione e della criminalità, contro il razzismo e l'intolleranza Napoli si propone come "Nuovo Crocevia" luogo di incontro, di accoglienza e di scambio e chiama i suoi giovani artisti a farsi protagonisti di un nuovo progetto di condivisione e di inclusione.

Per questo il lavoro dei partecipanti non resterà chiuso in un laboratorio, o peggio in un deposito; le opere selezionate saranno esposte e presentate alla Città mentre una di esse, grazie alla collaborazione con la ANM, troverà posto stabilmente in uno degli snodi più frequentati del sistema dei trasporti cittadini, ad arricchire ulteriormente di interesse e di bellezza il percorso napoletano delle "stazioni dell'arte".

Ringrazio dunque l'ANM e l'Accademia delle Belle Arti, nostri partner nell'impresa, per averla promossa e sostenuta insieme al Comune, per aver favorito il suo consolidamento grazie al prestigio di una importante istituzione culturale, per averci aiutato a fare non soltanto delle opere, ma dell'operare stesso dei nostri giovani un bene comune di tutta la città.

---

# Alberto Ramaglia

Amministratore Unico ANM Spa

La metropolitana in questi anni con le sue stazioni dell'arte è diventata luogo di scambio e di incontro culturale, scenario per le più diverse forme di espressione artistica.

Questi luoghi di transito distribuiti lungo il tessuto urbano della città di Napoli sono ormai intimamente connessi con il suo corpo sociale ed esprimono una vocazione all'accoglienza e all'integrazione delle diversità che ben si lega al tema di questa seconda edizione del Premio Raffaele Pezzuti per l'Arte: "Napoli nuovo crocevia".

Un concorso giovane, ma che ha già lasciato un segno importante con le opere permanenti di Iole Capasso e Chiara Coccorese, le due vincitrici ex-aequo della prima edizione, che oggi tutti possono ammirare nel percorso di viaggio tra la stazione del metrò Vanvitelli e le Funicolari di Chiaia e Centrale.

Anche quest'anno, insieme al Comune di Napoli, l'Azienda Napoletana Mobilità sente forte il senso di responsabilità e al tempo stesso il privilegio di offrire un contributo concreto alla valorizzazione del talento dei giovani artisti che hanno saputo interpretare con originalità di visione e di linguaggio l'apertura alla multiculturalità e all'incontro con l'"altro".

Il lavoro prescelto tra i finalisti presenti in questo catalogo andrà ad arricchire il nostro spazio underground dedicato al Premio, che sempre più sta prendendo la forma di galleria permanente dell'arte giovanile. Un luogo pubblico che al tempo stesso rappresenta un'eccezionale ribalta per i nostri artisti e un'opportunità di arricchimento per le migliaia di passeggeri che quotidianamente vi transitano.

Con lo stesso spirito che sta alla base del concorso istituito in memoria del giovane pittore Raffaele Pezzuti, seguiamo la nostra azione culturale che ci è valsa l'apprezzamento della stampa e dell'opinione pubblica internazionale, consapevoli che gestire il trasporto pubblico significa essere immersi nel cuore pulsante di quel flusso di idee, sentimenti e umori che formano l'anima della città.









# Giacomo Marra

Direttore del Motor Village Napoli

Motor Village Napoli è lieto, anche quest'anno, di promuovere il Premio Pezzuti, un concorso per giovani talenti sempre più importante in una città come Napoli; una città che, agli occhi del mondo, diviene ogni giorno simbolo e promotore di contaminazioni sociali e culturali, in grado di scuotere e aumentare le coscienze.

Sosteniamo questa iniziativa perché crediamo fermamente, come azienda locale e internazionale, essendo parte del Gruppo FCA, che i Nostri showroom debbano accogliere l'arte ed innestarla con la tecnologia, sostenitori della funzionalità ma al contempo di un'arte a quattro ruote, che mobilita corpo e anima.

La Nostra sede, in corso meridionale, 53, da più di 90 anni nel cuore della città, Vi accoglierà per la mostra Pezzuti, che ospitiamo consapevoli che i giovani rappresentano il futuro del nostro Paese e della nostra Città e che l'arte è l'unica macchina che ci guida al cambiamento.

---

# “Napoli nuovo crocevia” di Marco Izzolino

Quando abbiamo cominciato i lavori di questa seconda edizione del premio, come sempre, le riunioni si sono svolte in una stanza del Municipio di Napoli il cui balcone si affaccia sulla omonima piazza, verso la Stazione Marittima, e la cui vista spazia su tutto il golfo. Osservare il mare, il porto e contemporaneamente il solco profondo scavato per la costruzione della nuova stazione “Municipio” della metropolitana ha creato in noi della commissione strane suggestioni. Da un lato una metropoli che lambisce la costa e si apre verso l’orizzonte (marino); dall’altro la stessa metropoli che penetra nelle proprie profondità, allo scopo di creare un sistema di comunicazione interno che possa, idealmente, collegare ogni angolo della città.

Piazza Municipio è senza dubbio il luogo che più di ogni altro a Napoli simboleggia l’incontro della città con il mondo. Non si tratta di una stazione, di un aeroporto, e nemmeno solo di un porto, no; non è un semplice luogo di passaggio, un “non-luogo”, ma è una piazza, una piazza intera; è un luogo di incontro, l’incontro della città con l’esterno e al contempo con la propria storia. Non vi è altro posto a Napoli più di Piazza Municipio che sia il simbolo dell’apertura della città verso l’esterno. Si trova nello stesso luogo che circa 2700 anni fa è stata la ragione della nascita della città, una insenatura naturale che diede origine al porto di Parthenope e poi di Neapolis; nello stesso luogo dove, oggi, giungono dal mare nuovi visitatori... nuovi osservatori... e nuovi residenti.

Il progetto della stazione “Municipio” di Álvaro Siza prevede che, quando i lavori di costruzione saranno conclusi, l’immensa banchina su cui sorge la Stazione Marittima penetrerà al di sotto della superficie della piazza, creando un effetto visivo che inviti i passeggeri delle navi ad entrare nelle profondità di Napoli e che, effettivamente, con un tunnel digradante sotto il piano stradale consentirà loro di prendere il treno metropolitano. Il tunnel però non rappresenterà soltanto l’accesso al cuore della città, ma anche il punto di uscita simbolico di Napoli, della sua storia, della sua cultura verso il fuori, il diverso, l’altro, il nuovo.

Piazza Municipio, il cuore simbolico della città di Napoli, l’antico porto, sarà il nuovo porto. Il vecchio crocevia - è già, ma al termine dei lavori della stazione, ancora di più - sarà il nuovo crocevia della città.



Poiché la destinazione dell'opera vincitrice del Premio Pezzuti è una stazione della metropolitana è stato facile raccogliere la suggestione offerta da piazza Municipio per individuare il tema della II edizione. Ci siamo immaginati che ciò che simbolicamente entra all'interno della città da questa piazza, possa, attraversando le vie sotterranee, giungere in un'altra piazza, rappresentato simbolicamente nel lavoro di un artista: in piazza Vanvitelli, punto di arrivo, più interno, culturalmente più stabile, e luogo di destinazione dell'opera vincitrice.

Abbiamo chiesto così ai giovani artisti di individuare nuove idee, nuovi modelli o nuove iconografie per una visione internazionale della città - troppo spesso schiava di definizioni legate solo al suo passato o a cliché per turisti - che tuttavia proviene sempre (oggi come in passato) dalla stessa fonte: la posizione della città al centro del mediterraneo. La storia di Napoli è, fin dalla sua fondazione greca, storia di popoli, di culture, di tradizioni e linguaggi diversi che si sono mescolati e vicendevolmente arricchiti nei secoli. Ancora oggi questa città si avvale dell'apporto di uomini di diversa provenienza che, vivendoci, la arricchiscono con le proprie personali storie fatte di ricordi, tradizioni ed esperienze vissute. Napoli è al centro esatto del mare "nostrum" e, che lo abbia voluto o no, la città ha accolto tutto ciò che è provenuto dai popoli che vivono lungo le coste di questo mare.

Se oggi l'Europa cerca una nuova identità dibattendo sul tema dell'accoglienza verso gli stranieri, l'area del Mediterraneo non ha mai perso la sua: teatro di incontro tra popoli che, al di là dei temporanei conflitti, si sono trasmessi pensieri, culture, tradizioni e perfino usanze religiose. L'incontro e la convivenza di questi popoli ha trovato a Napoli uno spazio privilegiato di comunicazione fra Oriente e Occidente, tra Meridione e Settentrione, tra mare e continente. Se si ripercorrono le tracce di questi aspetti multiculturali tipici di Napoli, si scopre che questi erano a fondamento del sapere classico che ha dato origine alla città; e si sono poi amplificati quando la cultura classica è stata ritrasmessa dagli Arabi attraverso il Meridione ai teologi cristiani, ai filosofi naturali, ai medici salernitani, e propagata nei monasteri e nelle comunità religiose, nonché nelle prime università del mondo.

Da qualche anno, inoltre, si sono aggiunti nuovi elementi: i confini del Mediterraneo sembrano essersi allargati. Attraverso il canale di Suez infatti giungono le navi container cinesi che scaricano nel porto di Napoli grandi quantità di prodotti direttamente provenienti dalla Cina, che da qui ripartono per raggiungere (via terra) il resto d'Europa. Se in passato prodotti, persone ed elementi culturali dell'estremo oriente giungevano filtrati attraverso i passaggi culturali e fisici nelle "terre di mezzo" (vicino e medio oriente), oggi essi arrivano qui direttamente dal proprio luogo di origine. Sicché in quegli stessi luoghi della città che sono nati e si sono sviluppati per essere teatro d'incontri tra culture che si sono confrontate per secoli, nuovi incontri si sono avvicendati.

Ma nonostante i cambiamenti, a Napoli resta ferma l'attitudine all'incontro con la diversità, insita nella storia di questa città e parte dell'identità stessa del mediterraneo.





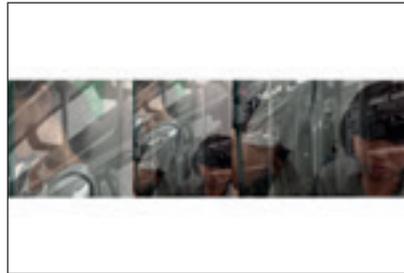
# Chi era Raffaele

Nel 1994 Raffaele Pezzuti (1972-2002) si diploma a pieni voti all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Vuole vivere facendo l'unica cosa che ama veramente: dipingere. Inizia così per lui, come per tanti altri giovani che escono dall'Accademia, il difficile percorso per trasformare la passione in un lavoro. Da una parte i primi contatti con gallerie, collezionisti e critici, dall'altra il compito di portare a maturazione il proprio linguaggio pittorico.

A ventisette anni si trasferisce a Milano e la sua vita diventa ancora più dura. Lavorare di giorno e dipingere di notte, ma Raffaele è tenace e motivato. A trent'anni, dopo le iniziali difficoltà, Raffaele raggiunge uno stile maturo e personale. Cominciano le prime richieste dalle gallerie e anche la sua vita privata sembra conquistare un sereno equilibrio. A questo punto avviene l'impensabile, un tragico evento. Un atto di violenza pone fine alla vita di Raffaele e alla sua avventura artistica. Raffaele era napoletano. A Napoli ha imparato a dipingere. Tuttavia da questa città è stato costretto ad andare via, per la mancanza di opportunità.



Vivi facendo l'unica cosa  
che ami veramente fare



Le opere



## Alessandro Aiello

Nato nel 1992 a Napoli dove vive e lavora.

## Gennaro Schiano

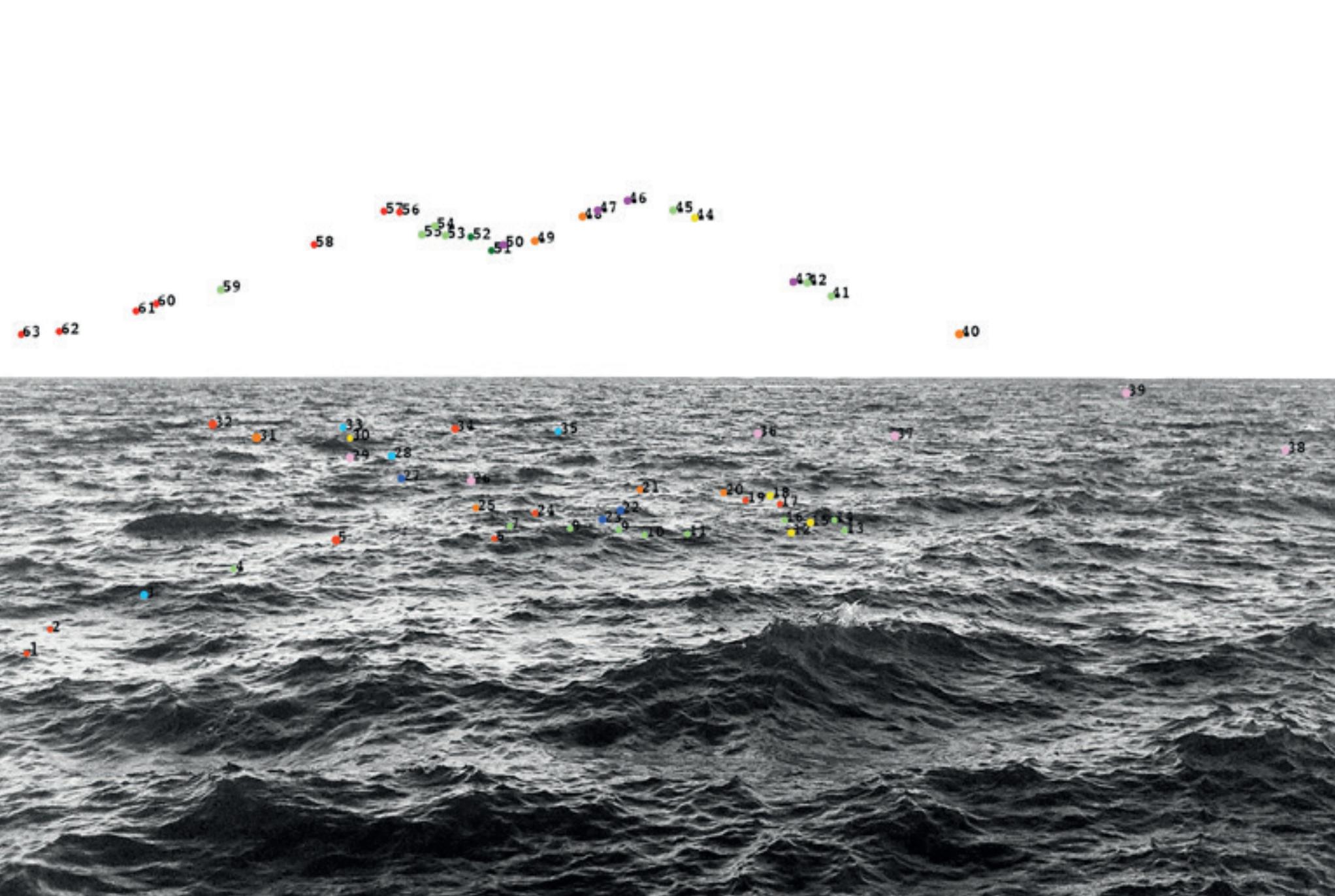
Nato nel 1991 a Napoli dove vive e lavora.

---

## CroceVerba

Il progetto è un gioco di parole, ispirato ad un famoso passatempo per bambini. Unire i puntini è un gesto di avanscoperta, che evoca nel titolo la commistione di qualcosa: numeri, punti, colori, linee. Elementi che conducono eideticamente a una rappresentazione simbolica di dati, un grafico di misurazione etnocromatica. Il mare è spazio di incontro fra popoli che migrano, generando di volta in volta un nuovo scenario, in cui elementi diversi individuano nuovi punti in comune. In Napoli si stratificano codici linguistici innestati nel tessuto dialettale, che tracciano un crocevia idiomatrico in continua evoluzione.

16 pallini verdi (Ucraini), 7 pallini arancioni (Srilankesi), 6 pallini rosa (Rumeni), 5 pallini gialli (Cinesi), 4 pallini azzurri (Africani)  
3 pallini blu (Filippini), 2 pallini verde scuro (Albanesi), i restanti pallini rossi identificano il popolo napoletano.



# Cristina Burns

Nata nel 1982 a Rota in Spagna. Vive e lavora a Napoli.

---

## Stratificazioni Antropologiche

L'opera "Stratificazioni Antropologiche" nasce dall'osservazione di una Napoli multi-etnica, una città fatta di storia che è stata fondamentale nella crescita e nello scambio culturale dei popoli.

In una Napoli in continua evoluzione che mantiene forte la sua identità, culture, popoli, storia e innovazione si stratificano l'uno sull'altra diventando parte di un'unica realtà che nei secoli ha stregato milioni di persone.



# Roberto Izzo

Nato a Sant'Agnello (NA) nel 1992. Vive a Scafati e studia a Napoli.

---

## Napoli Figlia dei popoli

Pensare a Napoli come crocevia mondiale e geografico può risultare di non semplice contemplazione, data la complessa storia che nei secoli ha forgiato questa città. Rispetto al tema proposto ho preferito partire da qualcosa di semplice e tradizionale, ossia la classica cartolina di Napoli: con un bellissimo mare azzurro sulla destra, edifici sotto e Vesuvio di sfondo. La storia di Napoli affonda le radici in epoche antiche, nonché in culture diverse che in qualche modo hanno costruito la città nei secoli come la conosciamo oggi; dalla lingua ai gesti, dal cibo all'architettura, dalle credenze ai mestieri all'urbanistica. Il mio intervento sulla "cartolina" vuole evidenziare proprio questo carattere dal sapore internazionale, andando a sfumare tutto ciò che c'è di artificiale frutto di influenze culturali diverse, lasciando di fatto solo gli elementi naturali (Vesuvio, mare e cielo azzurro). Sono questi, per me, gli elementi che mantengono la vera identità del paesaggio partenopeo, e per questo li ho lasciati ben visibili. Quindi da una parte, gli elementi naturali nativi del paesaggio, dall'altra un paesaggio costituito dall'intreccio dei popoli e culture diverse, che si fondono e a cui è impossibile dare una visione univoca e precisa. Infine a proposito di identità ho preferito mantenere anche una mia identità pittorica nel lavoro, inserendo piccoli frammenti della ricerca personale fondata sul segno come traccia di vita.



# Andrea Moreno

Nato nel 1990 a Napoli dove vive e lavora.

---

## Ghevuràh

Napoli come crocevia di culture, come altare di incontri e, spesso, scontri di civiltà.

Accogliere o fuggire? Uniformarsi o mantenere le radici?

Ghevuràh, nell'Albero della Vita cabalistico, rappresenta la qualità della permanenza: ogni essere tende naturalmente a conservarsi e, per restare sé stesso nel tempo, occorre che preservi la propria identità profonda.

Ghevuràh è ciò che si trova oltre la contemplazione introspettiva, dunque un'apertura duplice: prima a sé stessi e poi al mondo, un fondersi in quella che i greci avrebbero definito "koinè" culturale.

È il dominio in cui si manifesta la disciplina necessaria che permette all'essere di mantenere la propria identità, la sua purezza, trasmettendola nel flusso collettivo dell'evoluzione panculturistica, individuale e non.

Nella mia opera "Ghevuràh", "mondi" diversi si scrutano opposti l'un l'altro con discreta diffidenza, accomunati dal tentativo dell'unione geopolitica oltre che socio-temporale, tentativo che, seppur funambolico, è, esiste e resiste nel tempo, perpretato e difeso dalle mani di chi vede nella fusione e nello scambio culturale una fonte di ricchezza di questa, ormai millenaria, città cosmopolita.



# Marco Victor Romano

Nato a Benevento nel 1987. Vive e lavora a Benevento.

---

## UNA serie III n° 137

Napoli Nuovo Crocevia di energie composte da momenti storici che creano un eterno presente, il progetto che propongo è uno scatto dell'opera \_UNA serie III n°137, un progetto fotografico sul caos che in realtà penso sia regolato da leggi ancora non individuate, che creano scenari carichi di armonia. Napoli è caos e armonia (penso all'energia dei vari momenti storici condensati in un unico tempo. Cielo, terra, mare, materia si fondono e si condensano in una forma). Del progetto \_UNA esistono varie serie (serie I, serie II, serie III) quella che propongo a tale concorso è inedita, mentre \_UNA serie 1 è stato esposto per la prima volta nella personale MICROMACROCOSMI curata da Gerardo de Simone catalogo distribuito da Edizioni ETS.

La foto viene creata con la sovraesposizione dello stesso scatto (non sono stati utilizzati programmi di foto ritocco).



# Rosaria Scotto

Nata ad Oliveto Citra (SA) nel 1987. Vive e lavora tra Napoli e Firenze.

---

## Cardini e Decumani

Se fossimo delle strade vorrei poter essere un decumano che da est ad ovest attraversa la città. Se fossimo delle strade vorrei poter essere un cardine che con delicatezza interseca strade più grandi. Se fossimo delle strade vorrei poter essere l'incontro tra cardine e decumano, quel nodo, quel foro, luogo di incontro e crescita. Se fossimo delle strade mi basterebbe essere una strada affollata, vissuta, rumorosa, punto di partenza o di arrivo di cuori in cammino.



# Aurora Vivencio

Nata nel 1991 a Napoli dove vive e lavora.

---

## Relazioni

Questo lavoro fotografico nasce e si sviluppa su una delle caratteristiche della città di Napoli: la relazione. Analizzata in uno di quegli spazi che ha trasformato e fatto proprio: la metropolitana. Essa diventa il nuovo spazio antropologico dove viene vissuta questa apertura verso l'altro.

Grazie proprio alla relazione, la città di Napoli ha trasformato questo "nonluogo", scardinandolo da quel carattere freddo ed indifferente, deputato solo al transito, trasformandolo in una fucina di possibilità d'incontri, confronti ed aperture che arricchiscono il patrimonio culturale della nostra città e della nostra gente.

Un "crocevia" fisico, d'identità culturali, storiche e sociali differenti che si fondono nell'atto della comunicazione e dell'apertura, creando dei sincretismi.

Nel lavoro sono sovrapposte le foto di due ragazze cinesi, in primo piano, e quella di due donne napoletane come sfondo. Le quattro entità si fondono tra di loro e con l'ambiente circostante dando, come immagine finale, una visione d'insieme come di un dialogo continuo e potenziale. Ed è proprio questo il nuovo messaggio che deve trasmettere la città di Napoli. Questo dialogo continuo, benevolo, interessato e dipendente dalle altre culture, senza le quali questa città e la sua cultura non sarebbero quello che sono oggi.



# Andreas Zampella

Nato a Salerno 1989. Vive e lavora tra Cava de Tirreni e Napoli.

---

## Théaomai Napoli

La parola teatro deriva dal verbo greco “théaomai”, ossia “vedere”. Per il Premio Pezzuti ho deciso di vedere Napoli in “terza persona” come se fosse una scena teatrale.

La realtà è uno spettacolo individuale.

L'osservatore acquista il ruolo di spettatore impegnato in uno spettacolo di azione continua. In questo caso, il fluire delle genti e il continuo crocevia acquistano un valore diverso da quello di una semplice fotografia. Quello che vi propongo è una visualizzazione di un'idea di Napoli, ovvero ciò che sento prima di ciò che vedo. Una scena di vero Teatro congelata dove si vivono e recitano incontri, sguardi e urla. Un'idea di realtà molto più reale della realtà stessa.



rabella.it  
dorabellacollection

D DELLA



## Premio Raffaele Pezzuti per l'Arte 2017

Promosso da:

**Comune di Napoli**

In collaborazione con:

**Azienda Napoletana Mobilità**

Ideato da:

**Marco Izzolino**

Organizzazione e coordinamento:

**Simona Ascione**

Assessorato ai Giovani, Creatività e Innovazione,  
Promozione e Immagine della Città

**Maria Corbi**

Azienda Napoletana Mobilità

Supervisione:

**Alfredo Pezzuti**

Si ringrazia per la collaborazione:

**Giuseppe Imperatore, Rachele Pennetta, Alberto Corona,**

**Lorena Matteo, Nicoletta Stanzione, Tina Capocelli,**

**Mimmo Barone, Dario Di Lorenzo, Serena Faraldo**

Comune di Napoli

**Valeria Teti, Gilda Donadio, Paola Arrighini**

Azienda Napoletana Mobilità

**Giuseppe Gaeta, Erminia Mitrano, Costanza Pellegrini**

Accademia delle Belle Arti di Napoli

**Vincenzo Pennacchio**

Motor Village Napoli

Progetto grafico e comunicazione visiva:

**Renato Mastrogiovanni**

Assessorato ai Giovani, Creatività e Innovazione,  
Promozione e Immagine della Città

Stampa:

**Scotti & Morisco srl**

Il catalogo è stato realizzato con il contributo di:



Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti dell'editore.

Le immagini a contributo della struttura grafica sono dettagli delle opere (dipinti e foto) di Raffaele Pezzuti.

Finito di stampare a Napoli nel maggio del 2017



COMUNE DI NAPOLI



azienda  
napoletana  
mobilità s.p.a.

*MotorVillage*  
FCA VI DÀ IL BENVENUTO. A CASA SUA. **NAPOLI**

